

Paolo, la conversione ragionevole

Don Julián Carrón, successore di don Giussani alla guida di Comunione e liberazione, ha tracciato, davanti a un San Barnaba gremito, il senso del cambio di vita dell'apostolo

■ Lo straordinario evento che, sulla via di Damasco, ha trasformato Saulo, persecutore dei cristiani, in Paolo, apostolo delle genti; i primi passi della comunità cristiana dopo la Resurrezione di Gesù Cristo; i difficili rapporti tra la nuova religione, il giudaismo della tradizione e il paganesimo delle terre circostanti la Palestina. Don Julián Carrón, successore di don Luigi Giussani alla guida del movimento di Comunione e liberazione e grande studioso di San Paolo, davanti a un auditorium San Barnaba gremito soprattutto di giovani, ha tracciato ieri sera il senso della conversione di Paolo.

Dal «volto di Saulo» alla conversione

L'occasione dell'intervento di don Carrón è stata la mostra «Il volto di Saulo», in corso fino all'8 novembre in Santa Giulia e dedicata al modo in cui l'arte ha rappresentato l'apostolo delle genti. L'iniziativa ha voluto essere un momento di riflessione per la città, ha sottolineato il sindaco Adriano Paroli in un breve saluto, ricordando che giovedì prossimo sarà il vescovo, mons. Luciano Monari, a parlare in San Barnaba dell'immagine di Paolo. Da parte sua il giornalista Massimo Tedeschi ha presentato il relatore, ieri a Brescia per la prima volta: 59 anni, spagnolo, teologo, Julián Carrón fu chiamato da don Giussani in Italia nel settembre del 2004 e poi ne è diventato l'erede. Oggi insegna Introduzione alla teologia all'Università Cattolica di Milano. Don Carrón ha guardato dentro l'avvenimento straordinario che ha portato alla conversione di Paolo sottolineando con forza come essa non sia stata un fatto sentimentale, ma una conoscenza nuova cui la ragione si è adeguata; insomma la presa d'atto dell'esperienza avuta sulla via di Damasco.

Così è per ogni conversione, ha sottolineato il relatore, perché avvenimento cristiano e ragione non si contrappongono: anzi l'avvenimento cristiano libera la ragione. Niente

sarebbe meno cristiano che un'adesione non ragionevole alla fede.

La svolta sulla via di Damasco

Dal punto di vista storico è certissima la svolta di Paolo sulla via di Damasco. Lui stesso ha parlato del ribaltamento che lo ha portato al passaggio da persecutore ad apostolo di colui che aveva perseguitato. Nella *Lettera ai Galati*, più volte citata da Carrón, Paolo parla della sua vita nel Giudaismo precedente alla conversione. Ci informa che, quanto alla Legge, era un fariseo; aveva uno zelo tenace per Dio e per la sua Legge: viene da questo accanito sostegno della tradizione dei padri il suo essere diventato un persecutore dei cristiani. La Legge data da Dio al suo popolo sul Sinai era per lui il bene più prezioso da difendere.

Ma poi accade l'imprevisto: un evento che gli ha cambiato la vita. È la rivelazione di Gesù Cristo. L'apostolo non spiega in cosa sia consistita questa rivelazione, ma parla comunque di un'apparizione, che è di pari valore di quelle avute da Pietro e da altri, che hanno visto il Risorto. La ragione e la libertà di Paolo sono dunque sfidate da questo evento nuovo: la rivelazione della piena realtà di Cristo risorto. E Paolo, come ha sottolineato il relatore, si dimostra ragionevole accettando di sottomettere la sua ragione all'esperienza dell'evento. È la conversione.

Ma va applicato con cautela il concetto di conversione come noi di solito intendiamo. Paolo non era un peccatore o un non credente. La sua è dunque una nuova conoscenza; e la conseguenza è il suo cambio di vita.

Ma c'è anche chi non ha avuto una simile grazia, come i Galati, tentati dall'adesione a un nuovo vangelo perché rifiutano di sottomettere la loro ragione all'esperienza dello spirito che hanno avuto.

Alberto Ottaviano





ISTANTANEE

Tre istantanee dell'incontro svoltosi ieri sera in un auditorium San Barnaba gremito. Protagonista è stato don Julián Carrón, successore di don Luigi Giussani alla guida di Comunione e liberazione, che ha parlato della figura di San Paolo (fotoservizio Pierre Putelli-Eden)

